

VIVA

Un'altra visita affascinante: la villa
Il Maggiordomo

Il bollettino interno informativo di **VIVANT** Anno 21 Numero 155 giugno 2014

VIVANT Associazione per la Valorizzazione delle Tradizioni Storico Nobiliari

Costituita il 18 Maggio 1995. Atto notaio Ettore Morone - repertorio n° 75347 registrato il 2 Giugno 1995 n° 15397
Codice fiscale 97574390015

c.c. bancario **VIVANT** n° 38177 presso Sede Centrale di Torino della Banca Nazionale del Lavoro (CAB 1.000, ABI 1.005)

Codice IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!) codice SWIFT BIC: BNLIITRR

Via Morgari 35, 10125 Torino; tel. e fax 011-6693680; Sito Internet: www.vivant.it; posta@vivant.it

IL MAGGIORDOMO

La seicentesca villa è certamente la più illustre e conosciuta tra quelle presenti nel territorio di Grugliasco: bell'esempio di barocco piemontese, con un corpo centrale a due piani di pianta ellittica e due ali laterali settecentesche, era completata da un ampio giardino con viale d'accesso di lecci e pioppi, oltre che da una cappella e dall'attigua cascina, ancora esistenti.

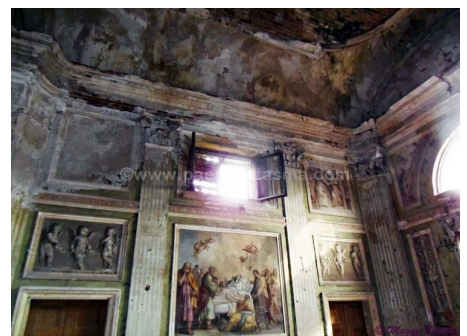


La villa prende il nome dalla carica di "maggiordomo" ricoperta intorno alla metà del Seicento presso la corte del princi-

pe Emanuele Filiberto di Savoia-Carignano dal gentiluomo Valeriano Napione, la cui famiglia era proprietaria già da decenni della cascina e di una annessa casa civile. Ed è proprio a Valeriano che si deve la costruzione della villa, presumibilmente tra il 1675 ed il 1683. Il progetto da alcuni studiosi è attribuito al Guarini, che negli stessi anni stava realizzando a Torino, proprio per il principe Emanuele Filiberto, Palazzo Carignano, con cui la villa presenta in effetti forti similitudini. Più verosimilmente, esso è dovuto ad uno dei collaboratori del Guarini impegnati nel cantiere di Palazzo Carignano, come l'architetto Giovanni Francesco Baroncelli, di cui oltretutto è documentata la presenza negli stessi anni a Grugliasco per una perizia tec-



nica ed al cui figlio fece da padrino di battesimo proprio Valeriano Napione. Nei primi anni del Settecento la proprietà sarebbe passata in eredità ai conti Dellala di Beinasco, anch'essi tradizionalmente legati alla corte dei principi di Savoia-Carignano. Alla metà del secolo risalgono le ristrutturazioni della villa e della cascina e l'aggiunta alla villa stessa delle due ali laterali volute, e direttamen-



te progettate, da Francesco Valeriano Dellala di Beinasco, ar-

chitetto cui si devono molti celebri palazzi torinesi.

Antonio Rava

Nato a Torino nel 1952, si è diplomato presso l'Istituto Centrale del Restauro nel 1978 e laureato in Architettura presso il Politecnico di Torino.

Ha vinto il concorso di restauratore presso la Pubblica Amministrazione dei Beni Culturali nel 1980 e dopo due anni di servizio è ritornato a lavorare in privato aprendo uno studio a Torino ed uno a Roma.

In seguito alla vincita di una borsa di studio Fulbright ha trascorso due anni a New York per approfondire il tema del restauro dell' arte contemporanea.

Lavora da oltre trent'anni presso le istituzioni italiane e straniere preposte alla tutela delle opere d'arte approfondendo costantemente i temi della conservazione e del restauro con ricerca, indagini e sperimentazione in collaborazione con istituti universitari di diverse discipline. Collabora alla realizzazione di convegni e tiene conferenze in numerose istituzioni ed è stato responsabile per la Galleria Civica d'Arte Moderna di Torino del progetto europeo INCCA per la creazione di una rete di trasmissione di conoscenze sul restauro dell'arte contemporanea. Docente di restauro presso l'Accademia Albertina di Torino, oltre ad insegnare storia e tecnica del restauro presso l'Università di Torino e il Politecnico, Facoltà di Architettura, come professore a contratto.

Lo studio di Torino è dotato di strumentazioni all'avanguardia per la realizzazione del restauro delle opere pittoriche privilegiando l'aspetto della documentazione con accurato approccio riflettografico per la lettura dei manufatti nella loro composizione e stratificazione. L'attività cantieristica è focalizzata sulle opere di musei e istituzioni piemontesi e manufatti di diverso tipo (lapideo, laterizio, bronzo, ligneo) appartenenti all'architettura di facciate e decori di palazzi e chiese, oltre al restauro di dipinti su tela e tavola.

Dal 1990 è entrato a far parte del comitato organizzatore del convegno di Bressanone "Scienza e Beni Culturali" a cui partecipa annualmente con contributi sul suo lavoro, procedendo secondo un orientamento per la ricerca di metodologie innovative per il lavoro di restauro, all'interno di una forte impostazione di conoscenze tradizionali, sorretta dall'applicazione di precisi criteri metodologici e teorici del restauro posti come fondamento dell'operare.

Dal 1999 partecipa quale fondatore e presidente all'Associazione Villa dell'Arte al restauro di una grande villa settecentesca di notevole qualità, Villa Rey sulla collina di Torino, che è stata affidata dal Comune di Torino per alcuni decenni e dove vengono ospitati seminari e convegni specialistici per l'avanzamento scientifico della professione del restauratore. Nell'impegno a trasmettere le conoscenze acquisite ha accettato negli anni le possibilità di conoscenza e insegnamento che gli sono state offerte presso diverse istituzioni italiane e straniere, tra cui il Castello di Rivoli, la Scuola Normale di Pisa, l'Accademia Albertina di Torino, il corso della Reggia di Venaria, l'Istituto Centrale del Restauro.



IL DUCCO

(seconda metà XVII secolo)
strada del Portone, 197

Così nel 1790 Amedeo Grossi, nel primo volume della sua Guida alle Cascine, e Vigne del territorio di Torino e contorni, descriveva il "Ducco":

"IL DUCO cascina con palazzina e giardino dell' Illustrissimo signor Conte Giuseppe Gaetano Buglione di Monale situata alla sinistra della strada d'Orbasano vicino alla villa denominata il Maggiordomo distante tre miglia da Torino"



Stemma dei Ducco



Stemma dei Buglione

scina. La cappella risale alla metà del XVIII sec., come testimoniato dall'autorizza-

zione alla sua erezione concessa al conte Carlo Giacinto Buglione di Monale; venne poi fatta ristrutturare dal barone Gaudenzio Claretta

nell'ultimo quarto del XIX sec. All'interno della cappella vi è una lapide che ricorda la traslazione da Roma a Giaveno nel 1611, ad opera di Vincenzo Claretta dell'Ordine dei Gerosolimitani, delle reliquie di s. Antero, papa e martire.

Una prima attestazione di quello che doveva essere il nucleo originario della proprietà, nella

regione del territorio di Grugliasco detta Il Gerbo, o Agli Assorti, risale al 1672, quando



Carlo Amedeo Rossillon, marchese di Bernezzo e Cavaliere dell'Ordine della SS.ma An-



nunziata
acquista
da Carlo
Amedeo
Carotio
"un teni-
mento di
cassia-
menti con-
tinenti ca-
sa, ayra,
giardino, prato, alteno et cam-
po tutto simultenente", per
un'estensione complessiva di
circa 42 giornate. La proprietà
alle fine del XVII sec. passa alla
contessa Diana Ducco, da cui il

nome della proprietà, antica
famiglia di origine astigiana,
trasferitasi a Moncalieri.

Nel 1740 proprietario è, per ac-
quisto, Don Carlo Giacinto Bu-
glione, canonico e vicario gene-
rale dell'arcidiocesi di Torino
(1694/1777). Nel 1749 Carlo
Giacinto Buglione avrebbe ot-
tenuto l'autorizzazione ad edi-
ficare, presso la proprietà, una
cappella.

Nel 1803 il "Ducco" viene ac-
quistata dal banchiere Gauden-
zio Spanna e poi, nel 1845
dall'Avvocato Fedele Francesco
Luigi Claretta e da sua moglie

Maria Teresa Paolina Spanna,
nipote di Gaudenzio Spanna. Il
ramo dei baroni Claretta As-
sandri proprietario del Ducco,
si estinse, a differenza del ramo
comitale, proprietari di un'altra
celebre villa grugliaschese. Nel
1936 la proprietà passa a Clo-
tilde Luisa Claretta, che aveva
sposato Carlo della Chiesa conte
di Cervignasco e Trivero. Nel



1956 i conti della
Chiesa avrebbero
donato il tutto
all'Istituto Tori-
no-Chiese.

Il prossimo incontro **VIVANT**, aperto ad amici e parenti, sarà

Giovedì 19 giugno 2014

Antonio Rava ci guiderà in una visita esclusiva al cantiere di restauro della villa
Il Maggiordomo

Ecco il programma:

- > Ore 18.00 ritrovo all'ingresso della villa Il Maggiordomo, strada del Portone, Grugliasco (si imbecca da corso Orbassano in Torino, dietro la Fiat). Visita alla villa
- > Ore 20.00 pranzo alla Cascina Il Ducco, strada del Portone 197 (tornando verso Torino)
- > Ore 21.30 chiccherata di e con **Antonio Rava** sui restauri della villa

Il pranzo (antipasti a buffet, uno o due primi, dolce, acqua, vino, caffè) costa 25 €.

Come al solito è necessario prenotarsi entro lunedì 16 giugno posta@vivant.it; 011 6693680

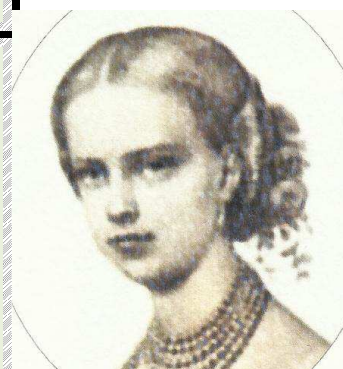
Domenica 22 giugno 2014

Ci ritroveremo per il consueto ricordo della beata principessa **Maria Clotilde di Savoia**.

Ore 18.30 S. Messa solenne nella Collegiata di Santa Maria della Scala in Moncalieri

Ore 19.15 nella sede della Famija Moncalereisa, proiezione di vecchie fotografie del '900 su Torino, Moncalieri e su Pietro Canonica, fotografie ritrovate nel magazzino del monumento all'Arma dell'Artiglieria, realizzato dallo stesso Canonica (1869 - 1959) e inaugurato nel 1930 al parco del Valentino

Seguirà un aperitivo nella sede della Famija Moncalereisa



E la quota **VIVANT2014**? Sempre 30 €

IBAN IT19Q010050100000000038177 (dieci zeri!); SWIFT-BIC: BNLITRR

Non dimenticate di prenotare i volumi della "Recherche sui pittori di famiglia" utilizzando la scheda prevista. Tutte le indicazioni sul bollettino **VIVA** dello scorso mese di aprile (vedere il sito www.vivant.it)

Invito a Bene Vagienna

Domenica 29 giugno per Bene Vagienna sarà un' giornata speciale, promossa come sempre dalla



Associazione Culturale Amici di Bene

nell'ambito del programma

“Augusta Bengiennorum e il suo Imperatore”

(nel 14 d.C. terminava il regno di Augusta...)

Chiesa dei Battuti Bianchi “Acqueforti d'Arte

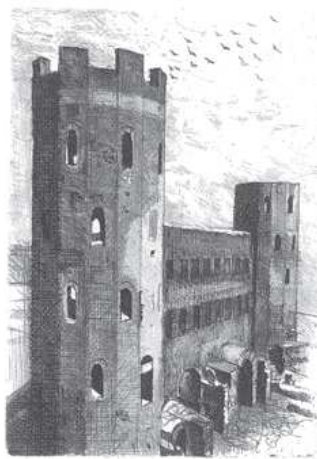
Personale di Maurizio Sicchiero
Dal 1° maggio al 22 giugno



Chiesa dei Disciplinati Bianchi

“Testimonianze e arte ricordano le città augustee”

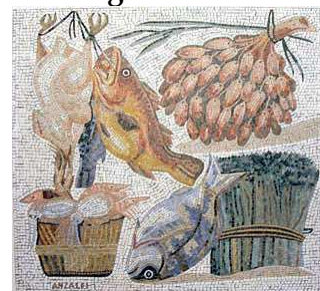
Artisti contemporanei piemontesi dell'associazione Senso del Segno selezionati da Gian Giorgio Massara e Angelo Mistrangelo
Dal 29 giugno (ore 10.30) al 31 agosto



Palazzo Lucerna di Rorà Già Oreglia di Novello

“Da Torino a Bene: fra storia e architettura”

Artisti contemporanei piemontesi del Circolo degli Artisti e del Piemonte Artistico Culturale selezionati da Gian Giorgio Massara e Angelo Mistrangelo
Dal 29 giugno (ore 11.00) al 31 agosto 2014



Casa Ravera

“Il peltro nei secoli in Piemonte”

Proprietà de Siebert
Dal 1° maggio al 31 agosto



Casa Ravera

“Augusta Begiennorum: in signo Capricorni”

mostra didattico-documentaria a cura di Piero Barale
29 giugno ore 11.30

“La memoria di uno studioso”

presentazione della biblioteca del prof. Beppe Manfredi
29 giugno ore 11.50

Ore 8.00, per le vie della città
88^a edizione

Augusta Antiquaria Mercatino di antiquariato

Data la varietà dell'offerta di mostre, inaugurazioni, mercatini, tutto come sempre dovuto alla sapiente regia di Michelangelo Fessia, **VIVANT** non organizza in modo specifico la giornata, ma spera che sia un'occasione di incontro per soci ed amici nelle vie e nei palazzi della splendida Bene Vagienna.

Da non perdere la mostra di peltri del nostro socio Gregorio de Siebert.